

Comites Paesi Bassi / Verbale di assemblea plenaria

Oggetto: Verbale dell'assemblea plenaria Comites (9 maggio 2009)
Verbale nr. 29

Data: 9 maggio 2009

Luogo: Sede del Comites / Korte Lombardstraat 6 / Den Haag

Apertura dei lavori: h. 11.00

Chiusura dei lavori: h. 15.00

PRESENTI:

Per il Consolato Generale

Il Console generale dott. Marco Romiti

La Viceconsole dott.ssa Maria Nadia Baffi

Per il Comites

Eros Capostagno, Giuseppe Celeste, Antonio Ferrigno, Luigi la Marra, Andrea Mantione, Rosa Bianca Mereu, Filippo Todaro

Per il CGIE

Il rappresentante CGIE Giorgio Mauro

Assenti (giustificati)

Angelo Baldussu, Antonio Cogoni, Arianna Ferrarini

Assente (non pervenuta giustificazione)

Romano Sarais

Ambasciata

È presente all'assemblea il nuovo ambasciatore d'Italia S.E. Franco Giordano

Ordine del giorno:

- 1 – Apertura dei lavori
- 2 – Saluto di S.E. L'Ambasciatore Franco Giordano
- 3 – Approvazione dei verbali del 7 febbraio 2009 e 7 marzo 2009
- 4 – Raccolta fondi per i terremotati d'Abruzzo
- 5 – Proposte di legge per la riforma del Comites
- 6 – Delibera 7 marzo per la rottamazione di materiale vario
- 8 – Presentazione di progetti di lavoro del Comites
- 9 – Varie ed eventuali
- 10 – Domande del pubblico in sala
- 11 – Chiusura dei lavori

1 – Apertura dei lavori

La seduta dei lavori si apre alle ore 11.30: il presidente del Comites Andrea Mantione prende la parola e rivolge il saluto suo e dei convenuti al nuovo ambasciatore S.E. Franco Giordano che ringrazia e si presenta all'assemblea. L'ordine del giorno viene approvato.

2)- Saluto di S.E. l'ambasciatore Franco Giordano

Il nuovo ambasciatore d'Italia nei Paesi Bassi, S.E. Franco Giordano, ringrazia e si presenta all'assemblea: nel 1990 i Comites erano appena stati costituiti in questa forma quando ebbe i primi contatti con il CGIE, e afferma subito che per diversi motivi non sempre le aspettative

iniziali sono state del tutto soddisfatte; per questo motivo all'interno del Ministero degli Affari Esteri si è sempre agito in un clima di necessario realismo, anche in virtù di questioni di fondi e finanziamenti, anche se certamente sulla carta venivano presentati notevoli progetti e iniziative.

Bisogna anche considerare che le situazioni dei diversi Paesi sono assai differenti, certo questo dipende dalle persone ma da tutta una serie di altri fattori, perciò è di estrema importanza l'organizzazione del lavoro e il chiedersi quanto effettivamente gli italiani possano essere coinvolti in attività e iniziative, tenendo presenti anche le questioni legate alle diverse esigenze delle fasce generazionali.

È meglio dunque concentrarsi su poche iniziative e portarle avanti piuttosto che proporle molte e trovarsi poi nell'impossibilità di procedere: per quanto riguarda il Comites, come è già avvenuto in altri Paesi, può in un contesto di volontariato e collaborando con istituzioni e CGIE proporsi come punto dal quale partano informazioni legate al mondo del lavoro e non solo, come per esempio è avvenuto in Spagna, dove si è proceduto piuttosto bene in tal senso in un clima costruttivo.

Naturalmente, poiché l'Ambasciatore si è appena insediato in carica, non conosce ancora approfonditamente la realtà locale dei Paesi Bassi, ma sa che vi sono diversi livelli di integrazione, dall'emigrato in senso tradizionale al professionista, e questo influisce anche a livello di lingua e comprensione della stessa, una situazione molto diversa dalla Spagna per l'affinità tra italiano e spagnolo.

Anche il Patronato ha un ruolo di tutto rispetto, pur considerando che si rifà più a compiti di assistenza che di previdenza.

Poi l'Ambasciatore chiede se anche nei Paesi Bassi ci siano dei problemi di indigenza e/o sopravvivenza a livello economico: risponde il presidente Mantione che purtroppo sì, anche in un Paese avanzato come questo non mancano problemi di sussistenza, anche perché molte famiglie non hanno pensioni integrative e usufruiscono della cosiddetta AOW, che si basa sul numero degli anni nei quali si è vissuti in Olanda e che viene corrisposta in ragione del 2% all'anno. C'è poi l'assistenza comunale ma le somme elargite sono molto contenute, con l'aggravante che se la persona decide di far ritorno in Italia questo contributo viene tagliato.

Poi viene affrontato l'argomento delle imminenti elezioni europee: l'Ambasciatore chiede di agire in un clima di collaborazione per la buona riuscita delle operazioni di voto e scrutinio, da un punto di vista logistico e organizzativo ricordando anche che viviamo in un Paese tradizionalmente antieuropeista. Alla domanda se le assemblee del Comites verranno sempre tenute nella nuova sede di Den Haag risponde il presidente Mantione che il progetto è quello di organizzare diverse riunioni in centri ed associazioni italiane per stare più vicini alla comunità.

Poi sempre su richiesta dell'Ambasciatore Giordano si passa all'insegnamento della lingua italiana negli appositi corsi: prende la parola l'ing. Eros Capostagno che illustra brevemente l'attività dell'ESI, l'Ente Scuola Italiana che impartisce lezioni a chi sia d'origine italiana e/o abbia un legame anche familiare e parentale con l'Italia.

Si prospettano diversi scenari anche perché c'è stata una riduzione del numero dei corsi in conseguenza del fatto che sono stati ridotti i finanziamenti erogati (nel 2009 si è passati da 180.000 a 90.000 euro): in questo caso si pensa tra l'altro di ricorrere a fondi supplementari.

I costi amministrativi sono a costo zero, quindi le somme di denaro sono elargite esclusivamente per i corsi di lingua; il costo per i corsisti è di 20 euro a corso per i bambini e di 100 euro per gli adulti.

C'è anche l'attività portata avanti dal gruppo "Il Sipario" che porta in giro degli apprezzati spettacoli teatrali nonostante alcune limitazioni, perché tali rappresentazioni sono proposte allo circolo di persone che gravitano intorno alla comunità italiana, quindi fondamentalmente le stesse.

Il consigliere Todaro chiede all'Ambasciatore, anche come presidente del circolo di Dieren, delucidazioni sulle modalità di voto alle imminenti elezioni europee, anche considerato che per molte persone è difficile raggiungere il luogo dove si vota: ma su questo argomento si tornerà in seguito, al punto apposito dell'ordine del giorno, così come si esaminerà la proposta di incontrarsi una -due volte all'anno per discutere della situazione del Comites e della comunità italiana, anche in maniera informale e non istituzionalizzata: inoltre il dott. Giordano annuncia che ci sarà un ricevimento all'Ambasciata di Den Haag il 4 giugno, e che i membri del Comites sono invitati.

Poi viene data la parola al rappresentante CGIE Giorgio Mauro che interverrà in seguito all'interno del dibattito.

3 – (7 all'OdG) Elezioni Europee

A proposito di questa importante e imminente elezione il presidente Mantione assicura nei limiti del possibile tutta la collaborazione da parte del Comites: per quanto riguarda le distanze si può fare ben poco e anche per la clausola sull'età del presidente di seggio che non può superare i 70 anni. Risponde il console generale dott. Romiti che queste sono disposizioni previste da anni e sempre applicate, inoltre è un fatto di volontà nell'esprimere il proprio voto, chi lo vuole fare vota indipendentemente dalle distanze. È necessario questo sì da parte di istituzioni, consolato e ministero lavorare insieme per una buona riuscita del tutto: per quando riguarda presidenti, scrutatori e segretari del seggio vengono estratti da una rosa di candidati.

Per quanto riguarda invece il referendum del 21 giugno chi lo desiderasse può votare per corrispondenza, mentre chi vuole espletare il diritto di voto in Italia deve rendere nota la sua opzione, diverso è il caso di chi risiede temporaneamente all'estero: sul sito del Consolato sono fornite tutte le informazioni, anche perché la procedura elettorale è del tutto diversa dalle elezioni europee.

Il vicepresidente La Marra chiede al proposito come mai non sia stato allestito un seggio elettorale ad Arnhem, punto focale della zona del Gerderland dove vive un consistente numero di italiani.

Il console generale dott. Romiti risponde che le possibilità della zona erano Utrecht ed Enschede, nell'area di riferimento era Enschede la città più indicata con un bacino di 18000 elettori, di più rispetto ad Arnhem.

L'Ambasciatore esprime il suo parere: questo sistema non funziona anche pensando alle grandi distanze come per esempio negli Stati Uniti: la soluzione più indicata è il voto per corrispondenza, come dimostra anche la scarsa affluenza alle urne.

4- Approvazione dei verbali del 7 febbraio e 7 marzo 2009

Verbale nr. 27 del 7 febbraio 2009: il console generale dott. Romiti osserva che il bilancio consuntivo è stato approvato non all'unanimità perché un consigliere si è dichiarato contrario; il consigliere Todaro esprime la sua contrarietà sulla sede, ma il presidente Mantione risponde che in questo punto si sta approvando il verbale. A pagina 6, punto 11 sul sostegno economico che il Comites può offrire ai centri italiani, la frase è da correggere

perché il comitato non può fare praticamente nulla al proposito.

Apportate tali modifiche **il verbale nr. 27 del 7 febbraio 2009 viene approvato da sei membri presenti su sette**, mentre il consigliere Todaro è contrario.

Verbale nr. 28 del 7 marzo 2009: a pagina 2 il vicepresidente La Marra corregge una nota su Arnhem coem sede proponibile per il Comites in vista del trasloco: lui sostenne che era una possibilità da prendere in considerazione.. Inoltre c'è il punto sulla rottamazione, sempre il Console risponde che ci sono normative precise al riguardo, compresa la lista di materiale da rottamare.

Il presidente Mantione osserva ancora una volta che si è in fase di approvazione del verbale, anche per la rottamazione c'è un apposito punto all'ordine del giorno: piuttosto propone che **non vengano più verbalizzate le domande del pubblico presente in sala.**

Il verbale nr. 28 del 7 marzo 2009 viene approvato da cinque consiglieri su sette presenti: il consigliere Todaro è contrario per la questione delle domande del pubblico in sala che non saranno più verbalizzate, mentre Antonio Ferrigno si astiene per lo stesso motivo.

4) Raccolta fondi per il terremoto in Abruzzo

Il presidente del Comites Mantione ha preso contatto con diversi membri del Comites, con il sindacato, ACLI e altre istituzioni per dare un contributo in questa emergenza: per esempio aprire un conto corrente dove possano essere convogliati conti ed offerte, anche in collaborazione con l'associazione di Delft ed eventualmente altre.

Il consigliere Capostagno osserva che allo scopo sono già stati aperti molti conti correnti per la raccolta fondi pro-Abruzzo, come quello per la protezione civile, quindi un'azione un'azione intrapresa dal Comites rischia di apportare ben poco e al contrario potrebbe creare dei problemi di gestione. Concorda in questo anche il rappresentante CGIE Giorgio Mauro.

Da tenere conto, aggiunge l'am,basciatore dott. Giordano, che poi verrà reso conto di ogni somma elargita, anche per quanto riguarda il denaro che verrà inviato in Italia e del quale non sempre si conosce l'effettiva utilizzazione, poi ci sono anche questioni di tassazione e le questioni di contabilità, precisa la dott.ssa Baffi.

Inoltre sono già state fatte delle iniziative, per esempio ad Amsterdam da “Quelli di Astaroth”, mentre il consigliere Ferrigno specifica che è difficile inviare delle offerte in Italia tramite gli appositi conti: forse l'idea migliore è quella di affidare questo compito ad un'associazione che se ne prenda l'incarico in maniera corretta ma senza eccessive burocratizzazioni, anche in cooperazione con Consolato e patronato.

Quindi la decisione finale è quella di non aprire un conto raccolta fondi da parte del Comites in favore delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo ma di considerare altre opzioni come quelle elencate.

Segue alle ore 13.00 una pausa pranzo.

5) Proposte di legge per la riforma del Comites

Alle ore 13.40 riprende la seduta dei lavori. Prende la parola il consigliere Celeste che legge una sua relazione su questo importante tema, anche e specialmente in vista di miglioramenti da apportare e augurandosi che si apra un dibattito, perché il Comites è il collante tra la comunità italiana e le istituzioni, ma nonostante questo il Comitato degli Italiani all'Estero soffre di una mancata visibilità: pochi lo conoscono, ancora meno sanno come svolge il suo

lavoro e spesso la sua voce rimane inascoltata.

Quindi in questo modo è soltanto un'associazione autoreferenziale e la sua voce rimane spesso del tutto inascoltata., anche se ci sono diversi argomenti sui quali lavorare: scuola, istruzione, diritto al voto elettorale, insomma dovrebbe essere aumentato il nostro potenziale politico.

Il rappresentante CGIE Giorgio Mauro esprime il suo apprezzamento per l'intervento di del consigliere Celeste che ha centrato il bersaglio, ma teme che appelli come questo rimarranno anch'essi inascoltati, perché è già da vent'anni che si lavora con uan legislazione carente e che non funziona e molte istanze (lingua, scuola, cultura, situazione dei giovani, assistenza...) non hanno potuto trovare uno sbocco soddisfacente per diversi motivi.

Il punto è sempre quello: tornare a rivitalizzare l'associazionismo, non è priorità né è auspicabile un aumento del potere del Comites in sé e per sé, che cambierebbe ben poco, ma si deve procedere per un percorso mirato e un obiettivo specifico.

Basti pensare alla Conferenza Mondiale dei Giovani Italiani nel mondo, che si è svolta nel dicembre 2008 a Roma e che ha seguito un percorso piuttosto complicato: se ne parlava da 15 anni ed è stta indetta proprio per dare risposte all'associazionismo tradizionale che attraversa un momento di grave crisi.

Anche se da parte del Comites c'è tutta la buona volntà di incontrare 48 associazioni nel territorio le cose continueranno ad andare avanti così se non si attuerà un forte cambiamento, insomma il messaggio non sarà mai recepito.

Altro motivo è che i presidenti delle associazioni non intervengono alle assemblee perché è evidente che non si va aldilà delle discussioni e delle buone intenzioni, insomma manca la possibilità di agire concretamente: questo è abbastanza grave se si pensa che la legge del Comites è nata perché l'ha chiesta l'associazionismo, inoltre manca un piano specifico per dare nuovo impulso a tali associazioni, in quanto le loro istanze vanno fatte passare in ambito politico: è proprio con i presidenti delle associazioni che bisogna confrontarsi altrimenti nel Comuites rimarranno i soliti caratteri di autoreferenzialità, né tantomeno è auspicabile che diventi uan roccaforte con più potere ma sempre lontana dalle esigenze della comunità.

Il presidente Mantione afferma che un organo-comitato, sebbene democraticamente eletto, non viene messo in condizioni di agire è condannato a sparire: per un'effettiva riforma Comites è necessaria una legge che dia più libertà di agire, c'è stato già un avanzamento con la circolare nr. 4.

Di questi argomenti bisogna parlare ad ogni riunione, non soltanto una tantum, anche sull'associazionismo è necessario intervenire e non solo discuterne. È inoltre auspicabile ripristinare iniziative quali la Coppa Italia, nonostante un'edizine di qualche anno fa non particolarmente riuscita.

Concludendo: si insista sulle tematiche più importanti quali l'associazionismo perché il Comites è un organo rappresentativo della comunità (Giorgio Mauro) e si cerchi di riportare il tutto ad un aggancio con il territorio anche considerando non solo i Paesi Bassi ma l'intero Benelux (Eros Capostagno).

6) Delibera del 7 marzo 2009 sulla rottamazione

Il consiigliere Filippo Todaro contesta la scelta dell'attuale sede di Den Haag ma viene ricordato che questo punto all'ordine del giorno riguarda la rottamazione di materiale, oltretutto acquistato con denaro pubblico: anche considerando che non c'è molto spazio a disposizione deve essere deciso quale è da rottamare.

Il console dott. Romiti specifica che poiché si lavora ad un obiettivo comune si è sottoposti a leggi e normative ben precise anche a questo proposito, come quando nell'inventario c'è materiale da dismettere perché del tutto inservibile, è evidente che si rientra nell'ambito della contabilità, o c'è anche la possibilità del comodato d'uso.

In questo caso l'assemblea non è del tutto sovrana proprio perché ci sono norme precise da seguire.

La decisione è che la delibera del 7 marzo 2009 venga temporaneamente sospesa riguardo la rottamazione.

8) Progetti di lavoro per il Comites

C'è uno scambio di idee in tono piuttosto acceso: in breve, il consigliere Todaro chiede perché non vengano supportate iniziative come quella della giornata italiana a Dieren, o altre come la Coppa Italia.

Il presidente Mantione risponde che tali iniziative vanno presentate secondo le direttive della circolare nr. 4.

il consigliere Capostagno aggiunge che di questi percorsi di lavoro e progetti se ne parla ormai da anni ma portarli avanti si è dimostrato assai difficile: gli unici che un poco sono andati in porto sono quelli legati all'assietenza e alla giornata italiana nel Limburgo, anche in questi casi non sono mancate le difficoltà, e un'altra verrà indetta il 14 giugno ad Enschede, ricorda il presidente del Comites.

È anche da considerare che la circolare numero 4 dà più libertà di movimento, sostiene la viceconsole dott.ssa Baffi, mentre il sign. Todaro torna sull'argomento dei mancati fondi, precisando che per manifestazioni come la giornata di Dieren ci sono stati interventi di sponsor e piccoli finanziamenti locali.

Inoltre (presidente, vicepresidente, altri membri del Comites) sono d'accordo sul ripristino della Coppa Italia, anche perché specialmente per i giovani il calcio è l'unica occasione di aggregazione.

Un altro progetto: Giovanni Manigrasso presidente dell'associazione di Hengelo insieme al presidente del circolo di Oldenzaal e al presidente del circolo di Enschede organizza una giornata italiana (diritto di residenza, cittadinanza, teatro, film sull'emigrazione) e chiede 1.800 euro di contributi.

L'idea viene approvata da tutti meno che da Todaro.

9) Varie ed eventuali

È stato pubblicato dall'associazione italiana di Delft il libro "Romani, banchieri ed emigranti" (originariamente in olandese e ora anche in italiano) che viene distribuito da Antonio Ferrigno, tesoriere dell'associazione italiana di Delft.

Il presidente Mantione si complimenta per l'iniziativa, augurandosi che anche il Comites possa portarne avanti di simili.

10) Chiusura dei lavori

Alle ore 15.00 il presidente Mantione chiude ufficialmente la seduta dei lavori: le lettere di convocazione per la prossima riunione verranno inviate agli interessati come da prassi ufficiale.

Decisioni dell'assemblea plenaria in data 9 maggio 2009

- Ordine del giorno: approvato;
- Verbali nr. 27 del 7 febbraio 2009 e nr. 28 del 7 marzo 2009: approvati;
- Raccolta fondi terremoto Abruzzo: il Comites non aprirà un suo conto;
- Rottamazione materiale Comites: delibera per ora sospesa;
- Contributo di euro 1.800 per giornata italiana (presidenti Engelo e Oldenzaal): approvato;
- Le domande del pubblico in sala non saranno più messe a verbale.

FIRMATO:

Il presidente del Comites

Andrea Mantione

Il segretario del Comites:

Rosa Bianca Mereu